

Elezioni Amministrative - Porto Sant'Elpidio (FM)
14 e 15 Maggio 2023

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

LISTA PARTITO DEMOCRATICO
LISTA PSE TRADIZIONE E FUTURO
LISTA PAOLO PETRINI SINDACO
LISTA CIVICO IMPEGNO

Candidato Sindaco: Paolo Petrini

***Fiducia nella
Città.***

Abbiamo raggiunto grandi traguardi attraverso il lavoro di intere generazioni che ci hanno preceduto.

Da borgo di 5.000 persone pressoché in miseria Porto Sant'Elpidio è diventata una Città di quasi 27.000 abitanti crescendo con un lavoro che ha accomunato tutti.

La nostra è stata per lungo tempo una “Città di passaggio” dove anche i residenti non pensavano di trovarvi altro se non opportunità di lavoro.

Poi c'è stata una trasformazione. Sempre più luoghi dove svolgere le proprie relazioni sociali e passare il tempo libero; sempre più scuole; sempre più impianti dove fare sport; migliori luoghi dove accogliere i turisti. In definitiva una Città più bella con più spazi per vivere e non solo per lavorare.

Oggi abbiamo bisogno di creare nuove e maggiori opportunità di lavoro, di crescita culturale e di coesione sociale.

Sarà soprattutto dalla capacità di investire sulle persone che dipenderà la vitalità sociale, economica e culturale della nostra Città.

Avere fiducia nelle persone, nell'educazione e nella formazione, significa creare cultura e credere nel futuro.

Avere fiducia nelle persone significa credere nei loro progetti e a questo fine creare un dialogo nuovo.

Avere fiducia nella Città significa renderla sempre più orgogliosa dei suoi uomini e delle sue donne.

Con il preciso impegno di non lasciar solo nessuno di fronte alle incertezze.

SANITÁ

Sappiamo che al comune non è affidata l'organizzazione e gestione dei servizi sanitari. Tuttavia il sindaco non è un buon sindaco se non si occupa prioritariamente delle questioni della salute e della protezione sociale dei concittadini. Di conseguenza è fondamentale l'azione del comune in termini di controllo, proposta, e 'rivendicazione' nei confronti del livello regionale e delle aziende sanitarie

Essenziale è la capacità di collaborare con la "conferenza dei sindaci" del fermano.

Il momento storico che stiamo vivendo, è caratterizzato dall'aumento della precarietà, della povertà e dei livelli di diseguaglianza, da una contaminazione diffusa delle matrici ambientali e dal cambiamento climatico che aggravano tutte le precedenti criticità.

Il sistema pubblico presenta diversi profili e tendenze alla privatizzazione ed è sottofinanziato. Le differenze regionali e locali sono in aumento. Vi è un incremento delle difficoltà d'accesso alle prestazioni (liste d'attesa) e pesano molto le norme riguardanti il blocco delle assunzioni e l'eccessiva compartimentalizzazione delle singole professioni sanitarie. I bisogni si fanno sempre più complessi (in primis in relazione all'invecchiamento della popolazione e all'esplosione di malattie croniche) ed il personale è più disorientato e demotivato.

In questo scenario e in relazione alle carenze più gravi che si riscontrano a Porto Sant'Elpidio gli obiettivi prioritari da perseguire riguardano in prima battuta gli anziani non autosufficienti per i quali le uniche risposte sono in mano al privato vista la mancanza di posti di RSA.

Consapevoli che il primo luogo di cura deve essere per quanto possibile la casa, occorre un efficiente e accessibile assistenza di vicinato, di prevenzione, di raccordo con l'ospedale e di accompagnamento.

Un Centro Diurno per Anziani rappresenta il primo obiettivo da porsi. Un luogo con assenza di barriere architettoniche e un'organizzazione degli spazi interni che favorisca l'orientamento degli ospiti e il loro facile accesso ai servizi igienici. Devono essere inoltre predisposti degli spazi concepiti per l'attività fisica, come palestre, sale attrezzate per la fisioterapia e giardini esterni. Presso il Centro diurno devono operare le seguenti figure professionali: infermieri, OSS, fisioterapisti e animatori.

Favorire il benessere mentale dei giovani attraverso strategie integrate e interistituzionali (Scuola, servizi Sanitari e socio-sanitari, ecc.) per valorizzare/promuovere (in ambito scolastico ed extrascolastico) le capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia, resilienza.

Mettere insieme i Medici di Medicina Generale. È oramai conseguente, come previsto dalle norme sull'assistenza territoriale, organizzare la medicina di base in case comunità hub & spoke per una maggiore prossimità ai servizi ed equità di accesso. In questa riorganizzazione della medicina territoriale dovrebbero essere mantenuti e

potenziati gli attuali studi associati di medici di base. Questi ulteriori studi spoke, se ben attrezzati e collegati con i consultori familiari e pediatrici, servizi infermieristici e soprattutto – cosa fondamentale – i servizi sociali, garantirebbero la capillarità della medicina territoriale.

Questi presidi saranno aperti in maniera continuativa e dovranno occuparsi dell'assistenza primaria e della continuità assistenziale, oltre ai vari servizi territoriali, come le vaccinazioni e la diagnostica di primo livello (holter pressori, holter cardiaci, spirometrie, ECG ecc).

Nel comune di Porto Sant'Elpidio, visti tali presupposti normativi, si è ipotizzato di individuare il secondo piano della Cittadella del Sole come locale idoneo ad ospitare questa presenza. Questo locale essendo sito nel polo sanitario del comune (ovvero quello della Croce verde\distretto (ast locale)\ cittadella del sole) permette di offrire una contiguità\ continuità di servizi alla cittadinanza, la quale a pochi passi si troverà il cup per le prenotazioni delle varie prestazioni sanitarie, l'ufficio assistiti, l'ADI (Assistenza domiciliare infermieristica), la sede della continuità assistenziale, il trasporto sanitario\primo soccorso, il punto prelievi, l'ambulatorio medicazioni e i vari ambulatori specialistici attualmente presenti nel nostro distretto. Il cittadino beneficerebbe di tutti questi servizi collocati uno vicino all'altro, senza la necessità di doversi spostare per la risoluzione delle proprio necessità primarie di salute. L'utenza elpidiense avrebbe inoltre un riferimento sanitario su cui poter fare affidamento in maniera semplice e continuativa, trovando un medico di famiglia presente in struttura dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 14

il sabato, mentre nei restanti orari notturni e del fine settimana i medici della continuità assistenziale.

Occorre inoltre pretendere un forte impegno sul fronte della prevenzione: prevenzione delle malattie infettive; programmi di screening; programmi di prevenzione delle malattie croniche attraverso la promozione di stili di vita corretti; monitoraggi dell'inquinamento ambientale e studi di epidemiologia e statistica sanitaria al fine di identificare e localizzare patologie e la correlazione con la qualità dell'ambiente in cui vivono i cittadini.

Il Comune può migliorare l'integrazione con le associazioni di volontariato cittadine che già si occupano di prevenzione puntando ad aumentare la platea che queste già raggiungono con il loro ottimo lavoro.

Molte persone non autosufficienti e per giunta indigenti rinunciano a recarsi presso le strutture sanitarie dove eseguire esami e accertamenti. Il costo del trasporto sanitario non è per essi sostenibile. Per questo riteniamo molto utile stipulare una convenzione con la nostra Croce Verde.

Organizzare per i ragazzi di terza media un corso di rianimazione cardiopolmonare, la cui durata è di pochissime ore. Le tecniche BLSA aumentano di tre volte le probabilità di salvare una vita, dando il tempo ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'evento. L'obiettivo è quello di divulgare la cultura del primo soccorso, mostrando alcune facili manovre di rianimazione cardiopolmonare (RCP).

AMBIENTE

L'ambizione di portare Porto Sant'Elpidio a livelli sempre più alti di qualità della vita è un'aspirazione alla quale non vogliamo rinunciare. Per farlo è necessario garantire la massima salubrità, sostenibilità, accessibilità e vivibilità dell'ambiente in cui abitiamo. Crediamo in una visione ampia che abbracci con uno sguardo rinnovato e un approccio integrato gli aspetti dell'urbanistica e del verde urbano, della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, della gestione dei rifiuti, della qualità dell'aria e delle acque. Una visione anche di lungo respiro che guardi al futuro, conscia di una forte responsabilità verso la salute dei cittadini e il contrasto del cambiamento climatico.

Si tratta di una delle sfide più importanti e stimolanti per un'amministrazione pubblica, consapevoli che per rispondere a bisogni sempre nuovi e per inseguire potenzialità in continua evoluzione, sia imprescindibile un costante aggiornamento non solo degli strumenti pianificatori e operativi a nostra disposizione ma anche dei metodi di lettura dei problemi.

Il consumo di suolo è uno dei temi di maggiore attualità e interesse in ragione delle sue implicazioni ambientali, economiche e sociali. L'esigenza di contenere lo sfruttamento di tale «risorsa limitata che si distrugge facilmente» si collega a quella di promuovere il capitale naturale e il paesaggio, alla vicenda della rigenerazione di aree dismesse o degradate, alla valorizzazione delle aree agricole che abbiamo e, più in generale, intercetta profili atti a qualificare uno sviluppo volto a garantire la sostenibilità in uno scenario di equità intergenerazionale improntato al rispetto del principio di solidarietà.

Tale principio, ribadito anche dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Fermo sarà al centro dell'azione programmatica ed urbanistica della città di Porto Sant'Elpidio riguardando sia il Piano Regolatore Generale che le varianti puntuali allo stesso per la circolazione dei diritti edificatori nelle quali oggi trova applicazione il Regolamento Comunale denominato "Criteri compensativi per l'attuazione di varianti urbanistiche finalizzate alla circolazione dei diritti edificatori ed agli altri procedimenti di variante urbanistica negoziata".

Ciò che l'Amministrazione intenderà promuovere è un atto generale attraverso il quale le trasformazioni territoriali contribuiscano alla crescita della città tramite opere la cui realizzazione sia legata alla monetizzazione commisurata al valore della edificabilità concessa ovvero, nel caso in cui il vantaggio economico sia pari o prossimo a zero, l'intervento dovrà perseguire l'obiettivo di un'alta sostenibilità ambientale da attestarsi ai criteri stabiliti da altro Regolamento Comunale per la promozione della diffusione dell'edilizia sostenibile.

Una vera e propria perequazione nei confronti della città.

Nella zona PIP verrà realizzato il Nuovo Ecocentro Comunale previsto all'interno del Bando di Igiene Urbana che faciliterà i conferimenti per le sue caratteristiche dimensionali maggiori rispetto a quello esistente come pure per le specifiche richieste .

In tale Bando si introduce la Tariffa Puntuale, una tariffa calcolata in parte in base alla reale produzione di rifiuto conferito dall'utente. È una misura, quindi, orientata a una

maggiore equità, che responsabilizza i cittadini e permette di raggiungere risultati ambientali importanti in termini di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti. Inoltre verranno potenziati altri servizi: da quello degli ingombranti fino all'introduzione di nuovi come la pulizia delle caditoie e la rimozione delle erbacce.

La Provincia di Fermo è l'unico territorio della Regione Marche sprovvisto di un sistema di rilevamento dell'inquinamento atmosferico. Non solo dobbiamo ottenere dall'Arpa Marche che si ponga rimedio a questa inaccettabile situazione ma anche che una Centralina per il monitoraggio qualità dell'aria sia posizionata a Porto Sant'Elpidio lungo la Statale Adriatica.

Anche al fine di migliorare la qualità delle acque di balneazione adottare il Contratto di Fiume. Questo strumento consente l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei fiumi Tenna e Chienti. In definitiva è un accordo tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. Si tratta di uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale.

Progettare e sviluppare aree di forestazione urbana, per aumentare il verde, ridurre l'impatto ambientale e favorire una miglior qualità della vita per i cittadini.

Le Comunità energetiche costituiscono un tassello importante per il coinvolgimento del cittadino e delle comunità locali nel processo di transizione energetica verso un sistema decarbonizzato.

Mettere il cittadino, le piccole imprese e le istituzioni locali al centro del sistema, in modo che siano protagonisti e beneficiari della trasformazione energetica, risulta infatti una delle soluzioni più indicate per conseguire gli ambiziosi obiettivi del 2030 come traiettoria per raggiungere la decarbonizzazione al 2050.

Nella prospettiva di implementazione di un sistema nazionale sostenibile di produzione ed utilizzo dell'energia in termini economici ed ambientali, lo spostamento graduale della generazione di energia elettrica (che diventerà la fonte energetica sempre più consumata) verso una localizzazione diffusa sul territorio con unità produttive di piccole dimensioni, potrà infatti essere almeno in parte facilitata e semplificata da un coinvolgimento maggiore degli enti locali e dei cittadini.

Le Comunità energetiche saranno quindi uno strumento regolatorio essenziale per favorire l'autoconsumo di energie rinnovabili prodotte localmente ed abilitare così un fattore importantissimo della transizione energetica. Per questo il Comune dovrà stimolare, accompagnare, affiancare e sostenere tutte le iniziative nel nostro territorio. Dovrà anzi facilitare questi processi di cambiamento attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti utili, da quelli tecnici a

quelli finanziari. Le nostre zone produttive saranno il primo obiettivo intorno al quale lavorare.

Completare l'intervento di efficientemente energetico degli edifici pubblici e puntare per gli stessi ad un approvvigionamento energetico al 100% da fonti rinnovabili.

Liberare dall'inquinamento l'area dell'ex Fim affinché possa essere riqualificata attraverso un modello virtuoso di qualità ambientale e sostenibilità sociale. Crediamo sia venuto il tempo di addivenire ad un compromesso tra gli obiettivi suddetti e quello del mantenimento della memoria storica dettato dal vincolo monumentale. Una soluzione tecnica da individuare a garanzia di tutti gli obiettivi. Lavorando per superare quella che oggi appare una situazione tecnicamente e finanziariamente inconciliabile. Non escludendo nessuna opzione che possa portare alla risoluzione del problema.

SICUREZZA

Il nostro corpo di Polizia Municipale, oltre alle attività tipiche, svolge efficacemente, in accordo con la Prefettura, il compito di rilevare tutti gli incidenti stradali nel territorio comunale così da sgravare gli altri corpi di Polizia in modo che questi possano meglio concentrarsi sulla tutela dell'ordine pubblico e all'incolumità delle persone. Questo ha portato ad una presenza strutturata di pattuglie di Polizia; Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza in misura di gran lunga maggiore rispetto al passato.

Crediamo però, coerentemente alle richieste dei cittadini, di dover garantire la presenza fisica dei Vigili Urbani nei quartieri della Città al fine di dare risposta al senso diffuso di

insicurezza e disagio. Di conseguenza prevediamo l'assunzione di quattro nuove unità a tempo indeterminato nel corso del mandato amministrativo.

Prevediamo di sviluppare e integrare il sistema di videosorveglianza con body cam, dash cam, droni e foto trappole da assegnare al corpo di Polizia Municipale per il loro utilizzo in situazioni di rischio operativo.

Tra gli obiettivi perseguiti dall'estensione del sistema di videosorveglianza ci sono la prevenzione e la tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana; la ricostruzione, in tempo reale, della dinamica degli atti vandalici e azioni di teppismo nei luoghi pubblici di principale frequentazione per permettere un pronto intervento della Polizia Municipale e delle Forze dell'ordine a tutela del patrimonio pubblico; la verifica e il controllo del traffico; l'attivazione di uno strumento operativo di protezione civile; il controllo della viabilità ordinaria e la miglior gestione degli interventi di fluidificazione del traffico.

Garantendo che i dati siano sempre trattati nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza e all'identità personale anche quando le telecamere vengono utilizzate per la prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.

Vogliamo poi puntare alla formazione degli agenti così che possano collaborare al meglio con le altre forze di polizia nel contrasto alla delinquenza, all'abusivismo commerciale e al degrado.

LAVORO E OPPORTUNITÀ

L'economia di Porto Sant'Elpidio è concentrata sul manifatturiero con percentuali di gran lunga superiori alle

medie nazionali. E naturalmente il comparto calzaturiero riempie quasi completamente questo spazio. Dopo la crisi dei mercati CSI e quella legata alla pandemia continua il percorso di recupero trainato dalle griffe del lusso, anche se questo recupero è molto disomogeneo visto che circa metà delle aziende hanno livelli di fatturato sotto i valori pre-emergenziali. I valori occupazionali hanno avuto un ottimo rimbalzo e le ore di cassa integrazione autorizzate sono fortemente diminuite.

Senza dubbio prioritario appare rigenerare il nostro saper fare. Quello che è stato nel passato il principale elemento di successo per la crescita del calzaturiero lo sarà anche in futuro. Va quindi favorita la creazione di nuovi profili professionali, vanno rafforzate le abilità e le competenze professionali già esistenti al fine di produrre nuovi posti di lavoro necessari a rispondere in particolare alla domanda che viene dalle summenzionate griffe.

In relazione alla necessità di consolidare la presenza dei grandi marchi nel nostro territorio bisogna essere pronti ad adattare le nostre previsioni urbanistiche alle opportunità che dovessero presentarsi. Accorpendo o riprofilando gli spazi delle aree industriali e artigianali.

A questo fine crediamo sia necessario anche un rilancio culturale del calzaturiero. Una rinnovata consapevolezza di ciò che è stato ma soprattutto di ciò che potrà ancora rappresentare per la nostra città.

Pensiamo ad una iniziativa nella quale le aziende partecipanti apriranno le porte ai visitatori per visite guidate, conferenze e laboratori. Una manifestazione in definitiva utile a raccontare le aziende, a rafforzare il legame con la comunità e con i propri collaboratori, a far percepire che anche in un momento di difficoltà le fabbriche, elemento

fondamentale per il futuro di Porto Sant'Elpidio, sono un valore per tutti.

Il forte cambiamento in atto punta comunque a valorizzare eccellenze e saperi intercettando le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica e scientifica per creare modelli virtuosi nella transizione digitale e in quella energetica ed ecologica.

La nostra città e la nostra comunità si trovano ora davanti a queste sfide, e la futura amministrazione, se sarà in grado di coglierle e metterle a valore, potrà davvero fare la differenza concreta nella vita dei cittadini e delle cittadine.

Per questo crediamo imprescindibile la creazione di uno Sportello Startup per rispondere ai giovani che vedono nell'innovazione il driver per lo sviluppo competitivo di nuove realtà imprenditoriali. Uno spazio in cui persone e idee si confrontano e si contaminano, collaborando per dare vita a nuovi percorsi innovativi. Una porta di accesso a incentivi, servizi di orientamento e accompagnamento, uno spazio virtuale in cui trovare notizie, corsi ed eventi per tutti coloro che percepiscono l'innovazione come chiave del successo.

Uno Sportello da realizzare attraverso collaborazioni pubbliche e private. Aperto periodicamente in relazione alle manifestazioni di interesse espresse dagli interessati.

Abbiamo il preciso dovere di promuovere la crescita di nuove attività in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso la creazione e l'offerta di prodotti, servizi e sistemi di produzione ad elevato contenuto innovativo e di conoscenza.

Premiare le nuove idee di impresa attraverso un Bando che selezioni le migliori. Mettendo quindi a disposizione risorse del Bilancio Comunale.

Riteniamo che la riqualificazione urbana insieme alla gestione della mobilità e all'arredo urbano siano leve importantissime per sostenere la competitività del tessuto commerciale di Porto Sant'Elpidio.

Vogliamo parimenti accompagnare gli esercizi della città nella direzione di "Negozio 4.0" con attività finalizzate alla formazione, per migliorare la qualità del servizio (personalizzato); all'uso delle tecnologie digitali nei punti vendita; alla creazione di data base sulla clientela; al rafforzamento dei legami tra negozi e comunità.

Su questi temi puntiamo ad un dialogo nuovo con i commercianti per individuare insieme le priorità di intervento.

Ma un'azione forte vogliamo produrla per rafforzare la presenza dei piccoli negozi all'interno dei quartieri. Valorizzare i negozi di vicinato significa non costringere i cittadini a prendere l'auto. Minori spostamenti significa avere meno costi ambientali. Minori spostamenti significa meglio garantire una vita autonoma agli anziani.

Strade vuote e senza negozi rappresentano uno dei principali indici di insicurezza e pericolo urbano. Riteniamo quindi strategico investire su questo tema

Lavoreremo per far rinascere gli spazi commerciali sfitti, coinvolgendo i proprietari e agendo su più fronti. Si possono attivare tavoli di concertazione sull'esempio di quelli dedicati agli immobili residenziali, con agevolazioni per i proprietari aderenti finalizzati all'abbattimento del canone di affitto.

Oltre che con agevolazioni IMU per i proprietari si possono utilizzare altre leve fiscali, come il CUP e la TARI, per chi apre negozi in aree critiche preventivamente individuate.

Si può inoltre istituire un Fondo cui accedere tramite bando per l'erogazione di contributi a sostegno di interventi di ripristino strutturale o igienico - sanitario o l'abbattimento di barriere architettoniche. Rivolto alle sole imprese che si insedieranno nei negozi sfitti ubicati nelle aree identificate. Con premialità per gli esercizi che si renderanno disponibili ad offrire servizi di prossimità ai cittadini dei loro rispettivi quartieri. Vogliamo in definitiva esaltare la funzione sociale di negozi e "botteghe" con l'obiettivo di rafforzare le relazioni di comunità.

Ma vogliamo comunque favorire tutte le iniziative che contribuiscono ad utilizzare comunque i locali. Dalle vetrine temporanee al coworking. Dalla concessione in uso ad associazioni fino al "lavoro di prossimità" in seguito al forte sviluppo del lavoro agile.

Rendere omogenee e semplificare le procedure per l'installazione di dehor, elementi di arredo e pubblicitari, fioriere e strutture temporanee. Stesso approccio per i piani sicurezza per attività a basso rischio.

Campagna pubblicitaria per incoraggiare i clienti ad acquistare nei negozi di vicinato.

Per la crescita del turismo a Porto Sant'Elpidio la cura del territorio riveste un ruolo fondamentale. Bisogna investire nel riordino dell'arredo urbano, della cartellonista e sulla cura del verde. Impegnandosi per incrementare la frequenza dello sfalcio. Per contenere i costi di questi ultimi è importante sviluppare un meccanismo di assegnazione ad associazioni o quartieri o attività economiche della gestione di porzioni di aree verdi. Va aumentato il numero di panchine e quello dei giochi per bambini. Così come vanno

individuati i punti più appropriati dove realizzare nuovi bagni pubblici.

Va rimarcata l'importanza del Nuovo Mercato Coperto. Non si tratta infatti solo della ristrutturazione di un edificio ma di una strategia di rilancio, soprattutto in chiave turistica, della nostra Città, e di cui beneficerà l'intera comunità.

Dobbiamo posizionare la Città su tre principali asset turistici.

Il primo è naturalmente quello balneare. Il posizionamento delle scogliere ci farà riguadagnare spiaggia permettendoci il rilancio della stessa, da attuarsi anche attraverso una revisione delle norme del piano spiaggia.

Il secondo è rappresentato dalla possibilità di fare sport all'aria aperta. Da nord a sud sorgeranno numerosi impianti sportivi sia pubblici che privati di uso pubblico. Aree sportive attrezzate che andranno ad affiancare una pista ciclabile destinata ad allungarsi notevolmente con la realizzazione del ponte sul fiume Chienti. Un insieme che contribuirà a rendere il nostro litorale differente e attrattivo. Consolidare a tal proposito l'aggiudicazione dei fondi regionali con compartecipazione comunale, permettendo il rifacimento del manto di tutto il tratto del Lungomare Sud.

Il terzo asset è costituito dalle nostre fabbriche di scarpe. Noi abbiamo il preciso obiettivo di meglio rappresentare nell'immaginario esperienziale atteso dai visitatori l'identità culturale effettiva della città. Crediamo si possa collegare il patrimonio culturale esistente a quello industriale ed artigianale (conoscenza, saper fare, tradizione), al fine di integrare la conoscenza del territorio e delle sue attrattività

turistico-culturali alle tradizioni legate alla cultura imprenditoriale e del lavoro valorizzandone la fruizione turistica. Pensare anche ad installazioni artistiche urbane legate al tema calzaturiero.

Si intende anche lavorare insieme agli operatori all'organizzazione di eventi ed a un progetto di marketing e promozione che passi attraverso il potenziamento delle attività di accoglienza, assistenza e informazione turistica.

Produrre una forte innovazione nel lavoro dell'apparato comunale e nell'erogazione dei servizi del Comune così da determinare un'accelerazione della digitalizzazione dei processi e delle attività. Ogni ufficio è costretto a ripensare i propri processi di lavoro e a semplificarli per poterne digitalizzare il più possibile. Saranno quindi in aumento i servizi erogabili online ai cittadini e alle imprese, ma anche la digitalizzazione di servizi interni. Ovviamente l'acquisizione di un maggior numero di competenze digitali dell'intera macchina comunale passa attraverso corsi di apprendimento oggetto di progetti specifici.

La prima azione riguardante la macchina comunale sarà però quella di consolidare o se necessario costruire la squadra che da qui a tre anni dovrà portare a termine i progetti del PNNR ammontanti a circa 20 milioni di euro. Progetti a cui si aggiungono quelli in corso di realizzazione e altri che prevedibilmente, e necessariamente, si aggiungeranno strada facendo. Con priorità a quelli emersi nel corso del tempo attraverso il confronto nei singoli quartieri.

CULTURA

Che la cultura possa essere una leva strategica per lo sviluppo del territorio comunale è ormai pacifico: si parla di economia della conoscenza, di imprese creative, di classe creativa come motore di crescita. L'accesso alla cultura è valore e il valore è ricchezza.

La leva culturale produce sviluppo del capitale economico di un territorio, del capitale umano dei suoi abitanti, riqualificazione e rigenerazione urbana dei suoi luoghi, vitalità del suo patrimonio identitario tangibile e intangibile. E lo può fare in tanti modi. Pensiamo agli eventi culturali e di spettacolo ed all'impatto che sono in grado di generare.

Lavoreremo per promuovere strategie culturali che producano ricadute concrete, un reale impatto e sostenibilità nel tempo. Da parte dell'amministrazione significa innanzitutto avere una chiara "visione culturale" del nostro territorio e la precisa volontà di investire in cultura. Ma non basta. È necessario aprirsi all'ascolto ed attuare programmazioni che derivino da politiche co-partecipate dal basso, orizzontali, duttili. Vuol dire favorire azioni strategiche di sistema tra partenariati pubblico-privati in grado di attivare filiere culturali e correlati processi di generazione di nuove idee.

Oggi abbiamo una struttura che anche sotto il profilo simbolico può darci una spinta formidabile. Il Polo Culturale Beniamino Gigli deve diventare una "Fabbrica" culturale, con una Biblioteca capace di costruire relazioni di comunità. Sempre più viva e frequentata. Sempre più immersa e in dialogo con operatori e associazioni. Sempre

più aperta alla Città e all'inclusione, oltre che alle nuove istanze di creatività che vengono dai giovani, come si evince anche dal Tavolo politiche giovanile dell'ATS XX.

Tutti i quartieri diventano più sicuri nel momento in cui sono vissuti a fondo dai cittadini. Faremo un piano coordinato delle manifestazioni, delle feste e delle attività socio-culturali dei quartieri, che coinvolga le associazioni e le realtà culturali e sociali e favorisca la conoscenza dei luoghi e i flussi di cittadini tra diversi quartieri. Attraverso un coordinamento unico dell'agenda eventi ed una co-programmazione degli stessi e delle manifestazioni nei quartieri, potremo meglio distribuire le energie economiche e le progettualità.

Realizzeremo e sosterrremo un programma annuale di attività culturali nei quartieri anche con il coinvolgimento e il protagonismo delle scuole. Cercando un maggior coinvolgimento anche per la crescita del "Festival Internazionale del Teatro per Ragazzi".

SPORT

Lo sport è un'occasione di crescita, formazione e contatto sociale. Pratica per la salute ma anche veicolo di inclusione ed integrazione.

Facilitare lo sport per tutti all'aria aperta intervenendo nei quartieri sprovvisti di spazi adeguati per la pratica.

Potenziare lo sport a scuola con maggiore coinvolgimento associazioni sportive.

Introdurre voucher comunali come strumento di sostegno alle famiglie, sotto determinate soglie ISEE, per avviare i propri figli all'attività sportiva.

Manutenzione e ammodernamento strutture con particolare attenzione ai manti erbosi sintetici e al Palazzetto dello Sport.

Implementare il Progetto "Giovani Promesse", il quale promuove la costituzione di una rete di partenariato sul territorio di Porto Sant'Elpidio, volta a qualificare l'attività sportiva, sociale e culturale della città, attraverso la strutturazione di un programma di iniziative sportive ed extra-sportive gratuite, rivolte alla popolazione giovanile e dal carattere fortemente inclusivo.

Nello specifico, il Progetto utilizza il calcio e la danza come strumenti di aggancio per la promozione di laboratori teatrali, di scrittura creativa e fotografia; interventi di sostegno psicologico e di promozione del benessere; corsi di formazione, eventi informativi e manifestazioni rivolte all'intera cittadinanza.

SOLIDARIETÀ E COESIONE SOCIALE

L'offerta di servizi socio-assistenziali per gli anziani non autosufficienti e per le persone con disabilità non è oggi in grado di soddisfare il reale fabbisogno. Gli strumenti che sono messi a disposizione dal pubblico sono sostanzialmente riconducibili a due tipologie: sostegno al reddito attraverso le "indennità di accompagnamento" e ricovero presso le strutture residenziali, nei soli casi in cui la condizione è talmente grave da non poter essere affrontata in altri modi.

Le forme di sostegno sopra descritte non sono in grado però di raggiungere l'intera platea degli anziani bisognosi di servizi di supporto; si ritiene infatti che il bisogno possa essere soddisfatto attraverso sistemi e servizi diversi, quali il coinvolgimento diretto dei familiari nell'assistenza o il ricorso a figure oggi sempre più centrali in questo sistema come le badanti.

I bisogni degli utenti non possono essere soddisfatti con i vecchi schemi di offerta, ma è necessario ripensare i modelli "uscendo" dagli schemi finora formalizzati, ricercando integrazione e sinergie tra forme residenziali, abitative e di comunità ma anche ripensando i modelli di supporto e le modalità di erogazione al fine di tutelare l'integrazione e il valore sociale della comunità per ridurre il senso di isolamento.

Il mantenimento della radice sociale della persona diventa perciò valore aggiunto nella proposta del servizio e richiede un maggiore sforzo di flessibilità e adattamento da parte della rete di offerta che deve interpretare in modo globale i bisogni dal punto di vista personale, familiare e sociale.

L'utente, quindi, viene tutelato e seguito nel suo mondo, nella sua dimensione personale di soggetto fragile e desideroso di sicurezza, in quella familiare, non perdendo i suoi affetti e non distaccandosi da questi e dal suo universo familiare. Infine, viene protetto nella sua dimensione sociale combattendo la percezione di inutilità e incapacità di rimanere parte attiva e viva del contesto sociale.

Occorre cercare di mantenere l'utente anziano nel proprio ambiente, dove possibile nella propria abitazione, accompagnandolo con i servizi necessari per garantire la qualità e la sicurezza della sua vita attraverso un processo di presa in carico continuo e non creando micro interventi

scollegati tra loro che minino la rete di relazione e conoscenza generata. Parimenti, per l'utente con disabilità è necessario costruire con lui e, ove necessario, con la sua famiglia, un'altra realtà abitativa, accompagnandolo o supportandolo nel tempo, nelle opportunità formative e lavorative, creando nuove reti di relazioni e conoscenza.

La standardizzazione dei servizi, quindi, deve lasciare il posto alla personalizzazione dei percorsi di supporto in grado di affrontare non solo il bisogno esplicito e diretto dell'utente, ma anche il mantenimento di un equilibrio familiare, sociale e di comunità tale per cui il percorso stesso diventi valore sociale aggiunto.

Se la famiglia è il luogo originario di supporto per chi necessita di aiuto socio-sanitario, un ruolo sempre più preminente può essere giocato dalla comunità che può diventare attore attivo del processo.

Ogni quartiere contiene giacimenti di solidarietà. Basta mettersi in ascolto per accorgersi che, oltre alla rete formale dei servizi (pubblici e di Terzo settore), anche tanti cittadini si rendono disponibili a tutelare vite fragili. Nel welfare di comunità queste risorse si definiscono «presidi di prossimità», «sentinelle di comunità». Sono baristi, parrucchieri, edicolanti, tabaccai, amministratori di condominio, semplici cittadini. Figure che, avendo un loro «talento sociale», sanno cogliere fragilità e domande talora mute. I servizi sociali devono aprire dialoghi e intrecci con questi attori e reticoli di prossimità: formandoli, coinvolgendoli, anche imparando da loro.

Nei prossimi mesi ci interrogheremo su quali metodi e strumenti consentono di valorizzare il potenziale di aiuto che c'è nella nostra comunità. Sapendo che di qui passa il

progetto di territorio capace di prendersi cura di sé attraverso una pluralità di protagonisti.

Istituire un “Albo Badanti”. Questo progetto è finalizzato ad assicurare un servizio in favore delle famiglie al cui interno sono presenti persone anziane e/o non autosufficienti. L'ambito di intervento riguarda lo svolgimento di mansioni di natura assistenziale e di cura della persona, di carattere non sanitario, svolte nel contesto familiare. L'Albo costituisce uno strumento di sostegno delle iniziative di conciliazione autonomamente attivate dalle famiglie e persegue l'obiettivo di qualificare l'offerta di questo tipo di servizio di cura in ambito familiare. Il Comune deve farsi garante del requisito necessario all'iscrizione all'Albo, ovvero la frequenza di un corso di formazione.

Con le stesse finalità e modalità, anche se rivolto alla cura della fascia di popolazione 0 - 14 anni, si procederà all'istituzione dell' “Albo Baby Sitter”.

Contrastare il fenomeno delle “solitudini involontarie” coinvolgendo anziani autosufficienti in progetti di volontariato e cittadinanza attiva.

Sviluppare progetti di Cohousing per anziani.

Oltre al progetto del “Diurno per anziani”, si ritiene necessario l'impegno a rimodulare l'assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti, implementando le prestazioni erogate a domicilio anche a supporto e sollievo della famiglia.

Ampliare numero posti diurno Cittadella del sole. La struttura è rivolta a soggetti in condizione di disabilità con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che abbiano adempiuto l'obbligo scolastico e per i quali non è

prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo o formativo.

Potenziare la progettualità del “Dopo di Noi”, con attenzione alla progettazione individualizzata, alla residenzialità e all'inserimento nel mondo del lavoro. Coerentemente alla possibilità di reperire nuovi fondi pubblici porsi l'obiettivo di aumentare ulteriormente, dopo gli 8 all'ex Casa del Pronto Soccorso, il numero dei posti disponibili.

Intendiamo dotarci di strumenti regolamentari e/o amministrativi innovativi con cui individuare le partnership strategiche nella gestione dei servizi sociali, superando le logiche meramente prestazionali derivanti dalle tradizionali forme di affidamento, per giungere ad una piena e trasparente co-programmazione e co-progettazione con il Terzo Settore. L'Amministrazione deve rinsaldare nei prossimi anni le fondamentali collaborazioni con tutti coloro che quotidianamente affrontano i problemi delle persone adulte in situazione di grave disagio e fragilità. Procedendo al rafforzamento del servizio sociale professionale. Promuovendo un approccio multidimensionale della presa in carico e lavoro di rete. Utilizzando strumenti di progettazione personalizzata per la presa in carico di soggetti in povertà estrema e/o senza fissa dimora. Lavorare per il potenziamento degli interventi di housing first e housing led. Ribadire la centralità del diritto al cibo e assumere un impegno comune contro lo spreco alimentare.

EDUCAZIONE E SCUOLA.

Il Comune di Porto Sant'Elpidio deve lavorare nei prossimi anni al consolidamento del patrimonio di servizi 0-6 anni, orientando il proprio lavoro al raggiungimento di livelli qualitativi di eccellenza. Il modello "integrato" tra offerta pubblica e privata e l'introduzione di strumenti diversificati per sostenere offerta e accessibilità devono essere la cifra vincente permettendo al Comune di raggiungere una percentuale di copertura di posti nido sulla popolazione in età superiore al 35% nell'arco dei prossimi 5 anni. Senza dimenticare che l'asilo nido di via Milano verrà completamente ricostruito garantendo standard di qualità sempre migliori.

Le istituzioni scolastiche, i servizi educativi, sono presidio insostituibile di democrazia, socialità, innovazione sociale e culturale e come ci ha ben mostrato la pandemia, a scuola si combattono le disuguaglianze e si costruiscono gli immaginari di futuro, di progetti di vita, per ragazzi e ragazze che arrivano da contesti di svantaggio e fragilità.

Le scuole devono essere un punto di riferimento per le famiglie e in questi contesti, deve continuare il supporto alla genitorialità, inteso sia come insieme di interventi atti a promuovere, all'interno della famiglia, le condizioni di crescita positive, sia come programma di prevenzione dei rischi che possono ostacolare lo sviluppo sereno dei bambini e delle bambine, sia come azioni atte a preservare e a proteggere la salute e la sicurezza dei minori. Insistere quindi prioritariamente nel coordinamento pedagogico con educatori ed insegnanti e nell'investimento dell'educativa domiciliare.

A questo affiancheremo un potenziamento dei servizi di diritto allo studio laddove necessario per sostenere i plessi

più in difficoltà, agendo in rete con tutte le scuole per potenziare l'offerta formativa del tempo pieno, dei doposcuola, dell'attività sportiva e culturale in orario extrascolastico.

La presenza degli immigrati è molto alta e va accompagnata con percorsi di facilitazione linguistica, insegnanti specializzati nell'insegnamento della Lingua Italiana, a partire dalla scuola dell'Infanzia. Le risorse dell'Ambito XX al riguardo andrebbero assolutamente potenziate.

Il nostro patrimonio di sedi scolastiche avrà uno straordinario ammodernamento, in particolare con i fondi del PNRR, ma questo non deve esentare l'Amministrazione dal necessario intervento di manutenzione che deve trovare una maggiore puntualità.

Il bisogno di servizi che rispondano a esigenze differenti è diventato un tema preminente. Un ambito prioritario d'intervento sul quale costruire proposte integrate sarà certamente il periodo estivo sul quale è in aumento costante la domanda delle famiglie e anche in questo caso la risposta integrata potrà essere una strategia vincente per la qualità e la quantità delle risposte che potremo mettere in campo nei prossimi anni. Rilanciare quindi la collaborazione con le Parrocchie per l'organizzazione delle colonie estive.

Cittadinanza inclusiva, mediazione culturale, contrasto alle discriminazioni sono ambiti sui quali è necessario uno scatto in avanti di scuole e Comune. Ritrovarci nei valori costituzionali, trasmettere la memoria storica e collettiva, contrastare i fenomeni di discriminazione e marginalizzazione che si traducono in razzismo, omotransfobia, violenza e discriminazione di genere,

stigmatizzazioni religiose, ma anche di una cultura del rispetto dei diritti degli animali, sono responsabilità di tutti ma principalmente delle Istituzioni. Le sfide e i campi sono diventati ampi e complessi dovendo ampliare il quadro dei diritti di cittadinanza anche alla transizione ecologica e digitale. A questo proposito con il progetto “Presìdi” si potrà imprimere un ulteriore spinta all’alfabetizzazione digitale.

Il Comune svolge un ruolo fondamentale nell’ambito dell’inclusione scolastica di studenti con bisogni speciali svolgendo al contempo il ruolo di costruzione del progetto di vita complessivo attraverso i servizi socio-sanitari territoriali e progettando con le scuole gli interventi di appoggio scolastico e gestendo direttamente il servizio che fornisce gli educatori e le educatrici nei contesti educativi e scolastici.

Coerentemente con gli obiettivi del piano sociale d’Ambito bisogna migliorare la collaborazione con tutti i soggetti che intervengono nel gruppo classe per garantire una completa copertura oraria del servizio. Potenziare i dispositivi di supporto ed aiuto alle famiglie di minori disabili con il coinvolgimento dell’associazionismo locale.

In materia di Politiche Giovanili si ribadisce l’importanza dei Centri di aggregazione, progetti di aggregazione, di cittadinanza attiva, di informazione e comunicazione rivolta ai giovani, e delle azioni di “proworking”. Dei progetti di promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e di valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento del mondo giovanile. Della promozione dell’autonomia e della transizione alla vita adulta.

MOBILITÀ

È necessario favorire, ampliare e mettere in sicurezza, la mobilità pedonale e ciclabile su tutto il territorio della città. Da un lato rafforzando la cultura della bicicletta e incentivandone l'uso quotidiano attraverso percorsi casa-scuola, casa-lavoro, dall'altro investendo nello sviluppo di percorsi estesi, segnalati, ben progettati e sicuri secondo quanto previsto dalle recenti linee guida proposte da FIAB. Più nel dettaglio, oltre alla fondamentale opera di riqualificazione e completamento del percorso ciclabile esistente, bisogna prevedere progetti e investimenti condivisi per i collegamenti quotidiani est-ovest. Un pettine che in definitiva permetta il collegamento dei quartieri al lungomare. Prevedendo zone a traffico limitato e aree con limiti di velocità a 30km/h. Oltre che una integrazione che passi attraverso la riorganizzazione del servizio del trasporto a chiamata.

Garantire l'abbattimento effettivo di tutte le barriere architettoniche.

Favorire tutti gli interventi di sistema che possono facilitare la mobilità elettrica.

La nostra deve diventare una Città più raggiungibile e accessibile. È finalmente entrata concretamente in programmazione, visti gli ingenti fondi a disposizione, la bretella che di fatto ci collegherà al casello di Civitanova Marche scendendo da via Fratte. Per questo dovremo trovarci pronti alla realizzazione della rotonda e del sottopasso ferroviario davanti alla ex Ligmar. Così come

all'estremo sud della città non è più rinviabile il potenziamento del sottopasso esistente di via Ravenna.